



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

RACCOMANDAZIONE 3 (1994)¹

CONCERNENTE

**"L'AMBIENTE NELL'EUROPA CENTRORIENTALE:
RUOLO E RESPONSABILITÀ DEI POTERI LOCALI E REGIONALI"**

E

**"LA COOPERAZIONE NEL SETTORE AMBIENTALE
TRA POTERI LOCALI E REGIONALI
NELLA REGIONE BALTICA ORIENTALE"**

¹ Discussione da parte del Congresso e adozione il 2 giugno 1994, seconda seduta (cfr. doc. CG (1) A/B, Parte I, Rac, bozza di Raccomandazione presentata dai Sigg. A. Molnar e M. Pohjola).

IL CONGRESSO:

1. Congratulandosi per le relazioni concernenti rispettivamente (a) "L'ambiente nell'Europa centrorientale: ruolo e responsabilità dei poteri locali" e (b) "La cooperazione nel settore ambientale tra poteri locali e regionali nella regione baltica orientale", presentate dai relatori della Commissione per l'ambiente naturale ed edificato, i Sigg. Árpád Molnar e Markku Pohjola;
2. Desideroso di esprimere ufficialmente i suoi ringraziamenti alle associazioni nazionali di comuni e altre autorità che hanno fornito informazioni per l'elaborazione della relazione, provenienti da: Albania, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Repubblica slovacca e Slovenia;
3. Facendo sue le recenti Risoluzioni della Conferenza permanente concernenti diversi aspetti della tutela ambientale e il ruolo dei poteri locali e regionali, e nella fattispecie, la Risoluzione 245 (1993) relativa alla politica ambientale a livello comunale e regionale in Europa; la Risoluzione 246 (1993) sulla lotta contro l'effetto serra e la protezione dello strato di ozono: il ruolo dei poteri locali e regionali e la Risoluzione 250 (1993) concernente lo sviluppo dell'autonomia locale e regionale nei paesi d'Europa centrorientale;
4. Riferendosi alla Risoluzione della Conferenza del Mare Baltico tenutasi ad Helsinki, Finlandia, dal 1° al 3 settembre 1993, sul tema "Poteri locali ed ambiente", e al seminario svoltosi nel giugno 1991, a Siófok (Ungheria) dedicato a "L'ambiente nell'Europa Centrorientale: cooperazione tra poteri locali e regionali";
5. Considerando la gravità del danno ambientale nei paesi d'Europa centrale ed orientale, nei quali anni di attività economica e di produzione industriale poco attenti alla dimensione ambientale hanno portato ad una situazione di diffuso inquinamento delle terre, dell'atmosfera e dell'acqua, comportando pericoli per la salute ambientale e seri rischi per la salute umana, ad una protezione giuridica inadeguata, e comunque non applicata, delle risorse naturali e, soprattutto, all'assenza di un'azione sostenuta dell'opinione pubblica e di pressione politica a favore della gestione e della protezione dell'ambiente;
6. Considerando che l'opinione pubblica nei paesi interessati non dispone di un'informazione adeguata sul proprio ambiente e ritenendo che una protezione efficace e praticabile dell'ambiente è impossibile senza una corrispondente presa di coscienza dell'opinione pubblica che possa esercitare una pressione sui meccanismi decisionali politici;
7. Considerando, inoltre, che le collettività e le organizzazioni di volontari svolgono un ruolo importante nell'innescare questa presa di coscienza dell'opinione pubblica;
8. Ritenendo limitate le speranze di un miglioramento significativo delle condizioni dell'ambiente nei paesi in questione, salvo che si verifichi un rafforzamento della solidarietà internazionale e che venga riconosciuto al problema una dimensione superiore;

I. Desidera raccomandare ai Governi d'Europa centrale ed orientale:**In relazione alle politiche nazionali:**

9. di adottare, laddove non sia già stato fatto, una strategia nazionale per un completo riordinamento dell'industria e dell'agricoltura basato sui principi dello sviluppo sostenibile;

10. di includere in tale strategia: (a) un impegno esplicito ad incoraggiare lo sviluppo di produzioni ecologicamente pulite, anziché limitarsi semplicemente a punire gli inquinatori; (b) uno sforzo di ricerca finalizzato all'individuazione di soluzioni alternative per le industrie inquinanti attraverso opportuni programmi di riqualificazione e di diversificazione economica; (c) disposizioni per la riduzione dell'utilizzazione delle risorse naturali non rinnovabili, l'estensione del riciclaggio e lo sviluppo di tecnologie ecologicamente pulite; (d) la riorganizzazione dell'agricoltura e lo sviluppo di nuove tecniche di produzione agricola meno nocive per l'ambiente;
11. di garantire ai poteri locali, conformemente ai principi di sussidiarietà definiti nella Carta europea dell'autonomia locale, un ruolo più attivo e più chiaro nell'elaborazione formulazione e nell'attuazione delle politiche di protezione dell'ambiente, che comporta tra l'altro il trasferimento delle competenze necessarie in materia di pianificazione dell'assetto territoriale e di insediamento e controllo delle industrie pesanti;
12. di mettere a disposizione dei poteri locali mezzi finanziari adeguati che permettano loro di far fronte ai suddetti impegni ed adempimenti;
13. di assicurare ai poteri locali un quadro giuridico che consenta loro di fare applicare le decisioni in materia ambientale e di chiedere riparazione in caso di violazione della regolamentazione;
14. di mettere a disposizione dei poteri locali gli elementi tecnici necessari per il monitoraggio delle condizioni ambientali;
15. di far sì che l'educazione ambientale sia incorporata, quale elemento importante, nei programmi e nei corsi di studio nazionali;

In relazione ai provvedimenti finanziari e tributari:

16. di incoraggiare la creazione e, la successiva operatività, di fondi nazionali, regionali e locali per la protezione dell'ambiente e la lotta antinquinamento;
17. di indagare la possibilità di creare delle banche nazionali per l'ambiente destinate ad aiutare a finanziare, anche con l'erogazione di prestiti, gli investimenti ambientali;
18. di incorporare nella propria legislazione ambientale il principio "chi inquina, paga";
19. di elaborare un sistema di prelievi sull'utilizzo delle risorse naturali e di tasse sull'inquinamento, come strumento di finanziamento degli investimenti ambientali;
20. per quanto attiene all'eliminazione e allo smaltimento dei rifiuti, di provvedere a mantenere il costo delle multe per violazione della regolamentazione in materia ad un livello superiore al costo dell'eliminazione regolamentare dei rifiuti in discarica;

In relazione al coordinamento e alla cooperazione:

21. d'intensificare tra di loro la cooperazione in materia di tutela ambientale sulla base delle esigenze e delle priorità definite insieme e di fare tutto il possibile per creare delle opportuni reti finalizzate allo scambio d'informazioni e di esperienze sull'argomento;
22. di dedicare un'attenzione particolare alla stipula di accordi miranti ad affrontare e ridurre l'incidenza dell'inquinamento transfrontaliero;

23. di collaborare per assicurare fonti di finanziamento comuni per l'attuazione di programmi elaborati insieme come il programma comune di azione ambientale globale del Mare Baltico;
24. di affidare ad un'organizzazione esistente, operante nei paesi interessati, ad esempio la Commissione di Helsinki o il Consiglio degli Stati del Mare Baltico o il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale ed orientale, il coordinamento e la diffusione dell'informazione sugli aiuti forniti e sui progetti finanziati da organismi nazionali ed internazionali;

II. Chiede al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa:

25. di autorizzare il Segretario Generale a fare tradurre e pubblicare la presente relazione nel più grande numero possibile di lingue d'Europa centrorientale, in vista della sua successiva distribuzione ai poteri locali e regionali di questi paesi;
26. di dare il suo sostegno politico agli sforzi legislativi e finanziari nazionali ed internazionali tesi al risanamento e al ricupero ambientale nei paesi d'Europa centrorientale;
27. di continuare l'elaborazione di un progetto di legge-tipo sulla tutela ambientale, che possa fungere da strumento di armonizzazione a livello europeo dei provvedimenti nazionali in materia di ambiente, e di incoraggiare i paesi membri a tener conto di questa legge-tipo nella stesura o revisione delle loro disposizioni legali in materia d'ambiente;

III. Chiede all'Unione europea:

28. di prendere conoscenza delle relazioni e della presente Raccomandazione in vista di proporre, tra l'altro, (a) al Parlamento europeo di iscrivere la questione della tutela ambientale all'ordine del giorno della prossima riunione con i poteri locali, che si svolgerà dopo la Conferenza di Bruxelles del mese di maggio 1994 e (b) di sottolineare il ruolo svolto dai poteri locali e regionali nella protezione dell'ambiente nella revisione del Tratto di Maastricht prevista nel 1996.